LIBERTÀ
Quotidiano di Piacenza

(*fri*) «Preghiamo perché lo Spirito Santo doni la sua luce ai cardinali che devono eleggere il nuovo Papa e doni a noi la grazia dell'obbedienza sincera e filiale al Santo Padre»

Il vescovo
Gianni Ambrosio

(*fri*) «Preghiamo perché lo Spirito Santo doni la sua luce ai cardinali che devono eleggere il nuovo Papa e doni a noi la grazia dell'obbedienza sincera e filiale al Santo Padre».

Così si è rivolto all'assemblea il vescovo di Piacenza-Bobbio, Gianni Ambrosio, l'altra sera in San Sisto nella messa per l'ottavo anniversario della morte di don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione. «"Chi crede deve attraversare anche la 'valle oscura', le valli oscure del discernimento, e così anche delle avversità, delle opposizioni"» ha osservato citando un passo dell'omelia dell'allora cardinale Ratzinger, il 24 febbraio 2005, in occasione delle esequie di don Luigi Giussani. «Preghiamo perchè la speranza ci sostenga in questo cammino che attraversa la valle oscura» ha auspicato ancora Ambrosio.

Il vescovo ha esordito sottolieando il passo delle sacre scritture sulla preghiera della regina Ester, la donna ebrea diventata moglie di Assuero, re di Persia che "regnava dall'India fino all'Etiopia". «Non vuole abbandonare il suo popolo, il popolo ebraico che sta attraversando uno dei momenti peggiori della sua storia, in quanto il consigliere del grande re aveva firmato un editto che ordinava lo sterminio degli ebrei. Nonostante la sua posizione sicura - la sua vita era garantita in quanto sposa del re -, Ester si sente interpellata, fino a condividere la sorte del suo popolo» ha osservato Ambrosio.

«Anche noi, cari amici, ci sentiamo interpellati, come Ester - ha proseguito - dai molti pericoli odierni, soprattutto dal grande pericolo portato dalle aggressive ideologie che annullano ogni orizzonte ideale ed eliminano ogni valore veramente umano... Ma anche per noi, come per Ester, il primo impegno è quello di levare a Dio il grido nostro e quello di un'umanità che soffre».

Ambrosio ha citato un prezioso pensiero del servo di Dio don Giussani sulla preghiera: "La preghiera diventi, sull'orlo del nostro orizzonte, l'avamposto, l'avamposto della nostra umanità, della nostra umanità in battaglia, perché la condizione della battaglia è inevitabile e inesorabile, anzi, per il Signore è stata la croce: la croce, ciò che ha definito il Mistero eterno".

«Volgiamo ancora il nostro sguardo a don Giussani - ha auspicato Ambrosio -. Egli, innamorato di Cristo, è andato incontro ai poveri con molteplici iniziative, con opere sociali molto significative. Vediamo risplendere il suo aiuto concreto rivolto a tutti, ma in particolare rivolto ai giovani bisognosi di incontrare Cristo e di trovare in lui la pienezza di senso della vita.

Carissimi amici, la preghiera a Dio e l'aiuto concreto al fratello, l'intercessione e l'impegno di carità sono i punti di riferimento del Vangelo. Custodiamo sempre con molta cura la preghiera, con la sua luce e la sua forza. Nello stesso tempo sia generoso il nostro impegno di azione concreta per i fratelli».

23/02/2013